

Direzione Galizia



Autori: Alberto e Paola da Trieste

Mezzo: Laika Ecovip 610

Venerdì 30 giugno

Si parte! Come sempre siamo in ritardo sulla tabella di marcia che ci prefissiamo, ma solitamente non ha importanza, questa volta invece abbiamo un appuntamento da rispettare; dobbiamo essere a Varazze entro le 22.30, ce la faremo?

Sono le 15.00 quando partiamo da Trieste, e riusciamo ad essere a Milano puntuali alle 19.30 in piazza Corvetto; Chiara, nostra figlia ed il suo ragazzo Paul sono in arrivo con la metropolitana.

Via, rapidi verso il mare. Alle 21.50 arriviamo al camping Sole di Varazze (N 44.363662° E 8.59332°). Due settimane fa avevamo prenotato il w.e. presso questa struttura scovandola su internet, attratti dal fatto che ha solo 25 posti, sufficientemente vicino al mare e con un aspetto molto carino.

L'accesso non è dei più semplici, ci vuole una buona manualità per infilarsi sul ponticello che poi ti consente di arrivare alla struttura. Resta il fatto che il camping è tranquillo, pulito, forse un po' scomodo per chi si sposta a piedi, poiché è in alto rispetto alla spiaggia. Ma noi semplicemente volevamo un bel posto per iniziare bene la vacanza e stare un po' con nostra figlia.

KM. 598

Sabato 1 luglio

Giornata soleggiata ma ventosa, passeggiate e relax.

Domenica 2 luglio

Spiaggia! Il sole si fa sentire ed il mare è ancora leggermente agitato.

Alle 17.00 lasciamo i ragazzi alla stazione di Savona, per il loro rientro in treno a Milano e noi iniziamo l'avventura.

Superiamo velocemente il confine italo francese e verso le 23.00 sostiamo all'area municipale di Pellissane in Chemin de la Provence (N. 43.62828° E. 5.15361°) Ci sono numerosi camper e la notte passerà molto tranquilla.

Parziale KM. 390 Totale KM. 988

Lunedì 3 luglio

Alle 8.00 siamo già in movimento verso Carcassone, dove sostiamo al parcheggio per camper e autobus P1 (N. 43.205438° E. 2.373047°) a pagamento dalle 8 alle 20.00 e gratuito dalle 20.00 alle 8.00. (KM. 1278).

Mattinata a zonzo per le vie della vecchia città medioevale e pranzo e relax prima della partenza pomeridiana per Lourde. Qui giungiamo alle 19.30 e troviamo sistemazione in un zona indicata, ma non particolarmente piacevole poiché ci si trova sul marciapiede al lato della strada in Boulevard du Lapacca 6 (N. 43.098325° O. 0.041738°).

Ci incamminiamo verso il santuario attraversando la cittadina a piedi, notiamo che molti edifici sono fatiscenti se non addirittura sbarrati. Diversamente la zona del santuario dà un'impressione completamente diversa. Lo scenario è coinvolgente; si sta svolgendo una processione con le candele e una messa all'aperto. Partecipiamo, quasi da infiltrati, alla fine ci dirigiamo verso la grotta dell'apparizione. Infine a notte assistiamo alla messa in italiano alla grotta e poi raccogliamo l'acqua benedetta.

Parziale KM. 564 Totale KM. 1552

Martedì 4 luglio

Al mattino visitiamo il santuario ed assistiamo a parte della celebrazione liturgica per una comunità scozzese, piuttosto particolare ma anche appassionante.

Alle 12.30 ripartiamo in direzione Atlantico, percorrendo una prima parte lungo le strade statali, evitando le costose autostrade francesi. Il rovescio della medaglia è la quantità infinita di rotonde da affrontare che rallentano di molto l'andatura e stressano il conducente.

Sono le 17.00 quando arriviamo a San Sebastian, nella zona universitaria dove si trova l'A.A.(N. 43.307877° O. 2.014515°). Pur essendo l'inizio di luglio e di martedì è piena, riusciamo con un po' di fortuna a sistemarci nell'ultimo posto libero.

Si paga €. 7,60 per 24 ore dall'ora di arrivo. Si dovrebbe poter pagare anche con la carta di credito ma in questi giorni non risulta possibile, bisogna fornirsi di moneta ed introdurre la cifra esatta e non un euro di più, perché altrimenti non viene accettato il pagamento.

Fa caldo! Prendiamo le bici e ci dirigiamo verso la spiaggia attraverso la ciclabile che si trova nelle vicinanze. Attenzione a seguirla e non continuare sul marciapiede, ci siamo distratti e confortati da vere altri ciclisti abbiamo percorso un tratto di marciapiede solo pedonabile, siamo stati fermati dalla polizia la quale ci ha redarguito, magari gentilmente, ma... comunque in questa città i percorsi ciclabili sono ovunque e diventa

semplice muoversi velocemente, ma attenzione ci sono semafori incroci e precedenza per biciclette da rispettare.



Finalmente in spiaggia (quella più riparata è praia de Ondarreta, mentre la parte più ampia è quella della Concha). Pur essendo sera il sole è ancora molto caldo e un bel tuffo ristoratore fa piacere, soprattutto se l'acqua è piuttosto "freddina". Le persone arrivano tardi, sono quasi le otto di sera e la spiaggia è ancora piena, l'impressione è che si venga al mare prima di rientrare a casa.

Più tardi ci dirigiamo percorrendo il lungo mare nella zona vecchia della città, questa si trova proprio nella parte opposta della baia. La serata è piacevole, passeggiamo nelle stradine pedonali e ci concediamo una sosta per la cena in una tapas, con stuzzichini di specialità locali e una brocca di sangria.

Al rientro, il camper è un "forno", apriamo tutto quello che si può, ci prepariamo ad una notte calda.

Parziale KM. 219 Totale KM. 1771

Mercoledì 5 luglio

La notte è stata meno "caliente" del previsto, il clima rende la notte fresca.

Con calma riprendiamo le biciclette e ci dirigiamo alla base della funicolare che ci porterà al monte Iguelo. La funicolare è vecchissima e dire anche malandata, ma comunque funzionale, in poco tempo raggiungiamo la cima; il panorama è davvero spettacolare, si ammirano le spiagge e i dintorni di San Sebastián, ma lo sguardo spazia anche verso l'oceano e le coste limitrofe.

Oggi c'è molto vento e rientrati verso la spiaggia proviamo a sistemarci per prendere il sole ma, è piuttosto fastidioso. Quindi ci facciamo un altro giro al centro della città per poi rientrare alla base.

Partiamo quindi verso Ondarreta.

Il tempo è strano, verso l'interno c'è il sole mentre sulla costa ci sono le nubi. Il paesaggio passa da quello alpino a quello marino con scogliere alternate a spiagge; la strada costiera è panoramica e godibile, mentre le cittadine hanno molti palazzoni anni '70 '80, esteticamente terribili.

La spiaggia prima di entrare ad Ondarreta è bella e riparata dai venti e dalle onde, inoltre dietro c'è un piccolo campeggio che sembra molto carino.

Noi proseguiamo verso Sopelana (N. 43.384773° O. 3.001276°) dove giungiamo verso le 18.00.

Il parcheggio è sopra le spiagge, a pagamento durante il giorno e libero la notte.

Lo scenario è affascinante; spiaggione sia a destra che a sinistra, con i ragazzi che fanno surf, mentre sul costone si fa paramendio ascensionale.

Il tempo non ci sorride, fa freddino, nuvoloso e ovviamente vento. Niente spiaggia ma una bella camminata lungo un sentiero (anche ciclabile) che raggiunge Bilbao.

Parziale KM. 127 Totale KM. 1898

Giovedì 6 luglio

Abbiamo dormito fino alle 8.30, un evento. Ci rimettiamo in moto anche perché la giornata è nuvolosa. Verso le 11 siamo a Comillas e ci sistemiamo nel parcheggio a pagamento della spiaggia a €. 0,50/h. (N. 43.390684° O. 4.289987°). Visitiamo prima il Palacio de Sobrellano, per il quale ci sono orari fissi e una breve visita guidata al piano terreno, successivamente ammiriamo il famoso "Capriccio di Gaudì". Entrambi raggiungibili con una breve passeggiata.

Il tempo è ballerino, non chiama proprio la tintarella e quindi noi approfittiamo per le solite nostre lunghe passeggiate.

Ci spostiamo verso playa de la Vega; per arrivarci agevolmente venendo da est, bisogna seguire il primo cartello che indica playa Vega, dirigersi fino al paese e poi alla spiaggia. Qui il parcheggio è consentito fino alle 20.00 per €. 5,00. (N. 43.47828° O. 5.13264°). Noi ci sistemiamo lungo la strada a fianco del parcheggio con le sbarre, passeremo una notte tranquilla in compagnia di altri due camper. La spiaggia ed il panorama attorno è coinvolgente; è lussureggiante e verde, con mucche e pecore al pascolo fino alla spiaggia, mentre l'arenile molto ampio ha delle dune a protezione. Ceniamo nel ristorantino alla fine del paesino, con vista sulla spiaggia ed il mare agitato.

Parziale KM. 247 Totale KM. 2145

Venerdì 7 luglio

Purtroppo questa mattina piovigina e quindi ci costringe a malincuore a proseguire il nostro viaggio.

Percorriamo l'autostrada Cantabrica uscendo presso Cudillero, scendendo al paese dal lato ovest lungo la CU-3, per giungere direttamente al porto (N. 43.566067° O. 6.150561°), qui c'è spazio in abbondanza per sostare anche alla notte. Il paese è carino, ricorda le cinque terre per come è arrampicato sulle pendici montuose. Si possono scegliere numerosi percorsi, tutti indicati, per gironzolare tra le stradine e arrivare ai punti panoramici.

Noi nel nostro andare proseguiamo fino a Cabo Vidio (N. 43.592809° O. 6.242818°) ad ammirare il faro e la vista che spazia a 180° sui costoni rocciosi e le spiagge sottostanti, alcune raggiungibili a piedi.

Ci fermiamo poco prima del faro, in un piccolo piazzale per pranzare “vista mare” e rilassarci in totale tranquillità. Il tempo si sta rimediando, ogni tanto spunta il sole, ma non così tanto da farci venire la voglia di scendere al mare. Decidiamo di spingerci a Cabo de San Augustin, dove c’è un A.A. libera con sosta sull’erba vista mare(N. 43.561196° O. 6.733490034°) .



Proprio molto bella, peccato che manchi il sole, ma la playa de Arnelles sotto di noi e la vista sono meravigliose. Approfittiamo per un bel giro nei dintorni in bicicletta.

Parziale KM. 176 Totale KM. 2321

Sabato 8 luglio

Il tempo è sempre uggioso, siamo indecisi sul da farsi, alla fine rimaniamo sulla costa e ci spingiamo fino a Ribadeo, finalmente in Galizia!

Entriamo nella cittadina per degli approvvigionamenti, trovando spazio nel parcheggiando “comunale” vicino ad un supermercato. La cittadina osserviamo che è in fermento, scopriamo che questo w.e. si svolge la “fiesta indiana” cioè un avvenimento che ricorda la gente emigrata verso Cuba e i paesi sud americani. Il centro è percorso dalle persone vestite in stile coloniale, E’ davvero un bel spettacolo, sono tutti vestiti con molta cura e il clima che si respira è divertente ma anche molto coinvolgente senza finire nel carnevalesco.

Una bella e piacevole sorpresa.

Si va quindi alla famosa praia das Catedrais. Il parcheggio è vietato ai camper, ma non ne mancano, (il mattino seguente ne vedremo molti che hanno sostato la notte), c’è alta marea e quindi il percorso non è

usufruibile. Questo ci dà la possibilità di informarci sulle maree e sull'accesso. Quest'ultimo deve avvenire iscrivendosi sul sito apposito del luogo e prenotando l'entrata. Non è più accessibile la spiaggia con la bassa marea senza questa operazione.

Noi decidiamo di percorrere sia verso ovest sia verso est, tutta l'area con le biciclette, osservando che tutta la lunga costa è ricca di scogliere e di belle spiagge, si susseguono continuamente e spesso si ammirano angoli suggestivi.

Questo ci dà l'opportunità di individuare più zone per la sosta del camper, tranquille e libere, soprattutto verso ovest e a distanza di qualche km. c'è il parcheggio per camper segnalato a praia de Longara (N. 43.56051° O. 7.19358°), qualcuno si ferma all'ultimo parcheggio di praia de Arealonga. Mentre verso est consiglio vivamente di fare una visita a praia das illas, stupenda.



Noi alla fine decidiamo per praia de Longara e alle 18.00 dopo aver sistemato il camper fronte mare, scendiamo alla spiaggia finalmente baciati dal sole, osiamo tuffarci nell'acqua gelida.

Parziale KM. 45 Totale KM. 2366

Domenica 9 luglio

Oramai ci siamo abituati, il mattino è grigio! Ci spostiamo con il mezzo al parcheggio di playa di Cathedrales, il culmine della bassa marea è alle 11.30, noi abbiamo prenotato anche una visita guidata alle 10.30 e per godere appieno il posto alle 9.00 siamo già lì. Con la prenotazione, può entrare subito alla spiaggia e poi attendere al posto di ritrovo la guida all'orario stabilito.

Vi posso garantire che è uno spettacolo! E' vero, c'è tanta gente, ma la natura ha disegnato questo posto in maniera fantastica e camminare sulla sabbia bagnata sotto queste gigantesche rocce è una sensazione imperdibile.

Oserei dire che questo viaggio così impegnativo per i km che comporta, vale anche solo per questo posto.

Ci spostiamo ora verso Porto Bares (KM. 2447), il paese è molto piccolo e la strada per arrivare al parcheggio del porticciolo, è molto stretta. C'è da considerare anche il divieto per camper, probabilmente rivolto alla sosta notturna. Abbiamo fame, l'ora di pranzo è passata, ma quando chiediamo un tavolo nel ristorante da Marina, ci danno disposizione solo per le 18.30, rimaniamo perplessi, confermiamo, ma finirà che non c'andremo.

Ci trasferiamo sulla spiaggia di fronte al porticciolo, il parcheggio è molto piccolo, ci sono un paio di camper che sostano lì da un bel po' di tempo. Ma d'altra parte è facile fare sosta libera soprattutto perché abbiamo osservato che in tutte le spiagge ci sono le docce, acqua e spesso i servizi igienici. Dopo un riposino e una passeggiata, andiamo al faro per goderci un spettacolare vista.

Proseguiamo verso Cedeira, con l'idea di trovare un posto sulla spiaggia per la serata e magari per il sole domani. Sulla piantina che ci hanno dato all'ufficio turistico galiziano, dove sono indicati i punti sosta per camper, ne vediamo uno a Valdivino; quando ci arriviamo scopriamo che è un parcheggio bello e grosso per auto e qualche camper, è in pieno centro della località, non riflettiamo nemmeno un istante, siamo allergici a queste situazioni e in un men che si dica siamo a praia Pantin (N. 43.638789° O. 8.109579°), bella spiaggia dedicata per lo più ai serfisti, ma con un spazio riservato per i camper e una piccola spiaggia riparata sul lato est.



Il posto si rivelerà tranquillo panoramico e ottimo per la notte. Osserviamo inoltre che alcuni altri camper sono parcheggiati sul lato d'estremo ovest della baia.

Parziale KM. 157 Totale KM. 2523

Lunedì 10 luglio

Al mattino ci dedichiamo ad un corsa sull'arenile di questa bellissima spiaggia, visto il solito grigiore che ci accompagna, è un vero peccato che il sole ci faccia penare, la caletta riparata sarebbe stato un posto ideale per passare una giornata al mare, ...con il sole.

Siamo un po' a corto d'acqua e qui il carico è difficoltoso e non c'è scarico, inoltre abbiamo bisogno di fare una lavatrice/asciugatrice, quindi dirigiamo a La Coruna, l'area attrezzata è fuori dal centro e il navigatore va assistito per evitare strade non appropriate per i nostri veicoli. Alla fine ci arriviamo, l'area è nuova, ha ben due piazzole per lo scarico e il carico, ma è in estrema pendenza. Non lamentiamoci troppo, alla fine è l'unica pecca importante che ho riscontrato in tutto questo viaggio spagnolo.

Prima di fermarci all'area, facciamo con il camper una visita sul Monte Pedro, dove si scorge tutta la città, ma oserei suggerire che non ne vale la pena.

Da sopra l'A.A. parte la ciclabile che giunge alla città, da affrontare consapevoli che ci sono alcuni tratti in forte salita e discesa.

Dal giro che facciamo notiamo che si potrebbe sostare comodamente al parcheggio alla partenza dell'ascensore per il Monte Pedro, come da indicazioni che avevamo letto si può sostare anche al parcheggio prima dell'acquario, inoltre scopriamo che c'è un area per camper al parcheggio della Marina Coruna presso l'istituto oceanografico (N. 43.369793° O. 8.387854°).

Facciamo un giro nel centro storico, ma non ci esalta più di tanto.

Rientro, cena e passeggiata serale.

Parziale KM. 91 Totale KM. 2614

Martedì 11 luglio

Riprendendo l'autostrada, con una sosta a Coristano per spesa e "impanada" da mangiare per pranzo, usciamo a Vimianzo e dopo alcuni km di statale si arriva a Camarinas ed infine alla località di Cabo Vilan. Il faro è bello ma la vista in parte è rovinata dalle pale eoliche e dalle vasche degli allevamenti dei pesci.

Il luogo non ci ha entusiasmato e decidiamo di puntare a Muxia. Parcheggiamo al porto (N. 43.107453° O. 9.216379°) dove c'è già un camper ed ovviamente in serata saremo una decina.

Da qui saliamo a piedi verso il santuario de Nosa Senora da Barca che si trova sulla punta di questa penisola. Il mare è ancora agitato, lo spettacolo è maestoso sia per le onde che per la posizione della chiesa. La nostra passeggiata si conclude nelle viuzze del paesino, con sosta per la cena in uno dei locali, mangiando piccoli peperoni verdi, crocchette, sardine impanate e il "pescado", cioè del pesce vario fritto, condito con acqua e vino; il tutto per €. 18.00 in due. Caro no?

Parziale KM. 142 Totale KM. 2756

Mercoledì 12 luglio

Partiamo di buon mattino ...9.30, prendiamo la stradina secondaria lungo la costa, osservando una bella spiaggia che si estende dietro Muxia, dove però non notiamo spazi adeguati per fermarsi. La stradina scelta è stretta e tortuosa, non incontriamo nessuno e i paesetti che superiamo sembrano essere fuori dal tempo. Infine rientriamo sulla strada principale e in poco tempo arriviamo a Cabo Fisterra (KM. 2799) la meta della nostra vacanza.

Il parcheggio per i camper è a destra e basta scendere qualche centinaio di metri per una stradina sterrata che ci si ritrova in un bel parcheggio erboso orizzontale silenzioso.



Ci incamminiamo verso il faro ed il fatidico KM 0.00 di chi percorre il Camino de Santiago. C'è tanta gente e il posto pur essendo turistico ha un non so che di coinvolgente. Ci sentiamo comunque di aver portato a termine una parte del nostro viaggio. Finalmente anche il sole ci accompagna costantemente, tanto che mi "brucio" seduto sulla sdraio durante il sonnellino pomeridiano.

Riprendiamo il nostro girovagare, attraversiamo Cee, dove scarichiamo e carichiamo acqua al centro commerciale e infine affamati arriviamo a Carnota, dove Paola nota un insegna sul muro di una casa lungo la strada che ci "ispira"; si tratta del locale Casa Fandino in rua Breas 12 (N. 42.824024° O. 9.088562°). Si lascia il camper lungo la strada principale, c'è spazio in abbondanza, ci si addentra un pochino lungo una stradina e poi si finisce in una casa, praticamente mangi in soggiorno... Ve lo consiglio vivamente se passate da quelle parti.



Proseguiamo per pochi km e poco prima di Louro ci fermiamo al piccolo parcheggio della praia de Area Maior vicino al parco del Monte e Lago de Louro. Sarà una scelta casuale, ma azzeccata. La spiaggia è molto lunga e la passeggiata serale/notturna ce la fa godere appieno.

Parziale KM. 99 Totale KM. 2855

Giovedì 13 luglio

Sole, aspettavamo proprio lui, prima mattina al mare, poi con le bici andiamo a Muros per le stradine interne, qui facciamo acquisti culinari nella pescheria e poi rientriamo per la “semi ciclabile” lungo il mare.

Pomeriggio sole e mare, finché verso sera ci spostiamo a Noia nel centro commerciale per lo scarico e il carico d’acqua. Qui, ci distraiamo e invece di proseguire lungo la strada costiera, tagliamo la penisola e ci ritroviamo direttamente a Boiro. A questo punto non trovando più un posto carino e tranquillo, mangiamo qualcosa in camper e tiriamo dritti fino a Illa Arousa, dove ci fermiamo per la notte a praia Espineiro (N. 42.544260 O. 8.871640°).

Parziale KM. 119 Totale KM. 2974

Venerdì 14 luglio

Questa mattina ci spostiamo all’AA Arosa Surfcamp sulla praia de Conserrado. Il costo è di €. 15,00 con elettricità per 24 ore dall’arrivo, ma mancano i servizi igienici e le docce. Lo facciamo principalmente perché vogliamo risparmiare gas poiché già da alcuni giorni ci siamo accorti che il frigo non va a 12V.

Con le bici percorriamo l’isola in senso antiorario, esplorando prima la parte settentrionale, attraversando il piccolo centro portuale e giungendo fino al faro di punta Cabalo. Da questa esplorazione deduciamo che le spiagge orientate verso sud est sono riparate dal vento e quindi con l’ombrellone e gli asciugamenti ci sistemiamo nel primo pomeriggio alla praia de Lameria. Qui ci azzardiamo ad entrare nel mare e farci una piccola nuotata; ma l’acqua rimane comunque gelida.

La serata la trascorriamo al ristorante Carpe Diem sul litorale della praia Camaxinas, per festeggiare il nostro anniversario di matrimonio,l’ennesimo.

Il vento continua a tirare forte e fa freddino, la nostra passeggiata serale diventa quasi una marcia. Ci rifugiamo in camper. La notte sarà poco tranquilla, veniamo spesso svegliati dalle folate che scuotono violentemente il mezzo.

Parziale KM. 2 Totale KM. 2976

Sabato 15 luglio

Oggi ci dirigiamo a Santiago de Compostela. Ci sistemiamo nel parcheggio segnalato da molti altri camperisti vicino all'Auditorium della musica in rua de Vista Alegre (N. 42.890739 O. 8.543738°). E' solamente un parcheggio lungo la strada senza segnalazioni né di divieti né di sosta camper.

In 15 minuti si arriva agevolmente al centro. Entriamo poco dopo le 12 nella cattedrale, dove si sta svolgendo la messa e con un po' di fortuna, assistiamo alla fine della liturgia al rito del "botafumeiro". Sinceramente l'evento con il sottofondo dei canti è molto coinvolgente, anche se la presenza di una folla notevole, ovviamente più turistica che religiosa, toglie una parte dell'atmosfera.

Fa molto caldo, rientriamo in camper dove mangiamo qualcosa e riposiamo con lo scopo di ritornare al centro in serata. La cena la passiamo in una delle tante tapas mangiando svariati assaggi e bevendo sangria.

Parziale KM. 65 Totale KM. 3041

Domenica 16 luglio

Oggi in mattinata visitiamo i tetti della cattedrale ed il museo. Camminando verso il centro sentiamo quasi freddo e cerchiamo il sole, sembra quasi un eufemismo. La guida, pur spiegando in spagnolo ci coinvolge e per nostra fortuna siamo solo in 5 perché l'altro gruppo è tedesco ed ha una guida a parte.

Dopo pranzato partiamo verso Ponferrada dove arriviamo alle 17.30. Il caldo qui è torrido! Il termometro segna 42°. Visitiamo il castello dei templari, rifugiandoci all'ombra ed infine nella biblioteca climatizzata.

Decidiamo di andare a fare un po' di spesa al centro commerciale, ma il supermercato è chiuso; di positivo comunque alla fine è la camminata al fresco.

Rientriamo in calle Obispo Camilo Lorenzo dove c'è il punto sosta per camper (N. 42.543259 O. 6.586754°), vicino all'ostello dei pellegrini. Fortunatamente alla sera e durante la notte la temperatura scende drasticamente, anche sotto i 20° e quindi si dorme bene.

Parziale KM. 232 Totale KM. 3273

Lunedì 17 luglio

Siamo partiti presto, vogliamo arrivare a Leon in mattinata per evitare più possibile le ore calde. Quindi alle 9.30 siamo nella vecchia capitale. Cerchiamo un parcheggio sufficientemente vicino alla cattedrale, magari vicino ad un'area verde e soprattutto il più all'ombra possibile. Ci sistemiamo in Paseo Quintanilla all'ombra delle case. Per una sosta notturna probabilmente è più indicato l'area di parcheggio La Granja presso l'omonimo parco.

In pochi minuti siamo nel centro città è la visita alla cattedrale è sorprendente, vale la pena prendere l'audioguida e ascoltare le spiegazioni e ammirare i 1800 mq di vetrate colorate. Inoltre anche la cittadina stessa è una sorpresa, sia per le belle stradine che per i bei palazzi. Pranziamo in un locale tipico, senza grandi soddisfazioni, poi cerchiamo un po' di refrigerio nell'area verde vicino al parcheggio del camper, ma quando il caldo si fa insopportabile ci rifugiamo nel mezzo rinfrancati dall'aria condizionata muovendoci verso Burgos.

Il parcheggio per camper si trova in plaza de santa Teresa (N. 42.340278 O. 3.694901°), vicino a quello dei bus, noi ben consci del calore prodotto dal sole in queste ore, preferiamo sistemarci in via Fleming, all'ombra del museo della evoluzione umana, comunque sempre a pagamento.

Visita con passeggiatina all'interno di questa ulteriore bella cittadina spagnola, qualche compera e una dissetante sosta ai tavolini nella piazza principale. L'idea della sosta notturna in città non ci sorride e avendo letto su qualche altro resoconto della Certuja di Miraflores (N. 42.337991 O. 3.65716°) a pochi chilometri, decidiamo di avventurarci in esplorazione.



L'intuito ci da ragione, il luogo oltre ad essere veramente a pochi minuti di strada da Burgos è su un altura, circondato da un bel bosco, c'è un piccolo parcheggio e alcuni spagnoli prendono il fresco con tavolini e sdraio nel sottobosco. Perfetto! Non ci sono divieti e c'è spazio a sufficienza per il nostro camper. Ceniamo anche noi sotto gli alberi e poi gironzoliamo attorno per godere della frescura. A sera tardi non rimane nessuno, siamo raggiunti da un altro camper e decidiamo di rimanere per la notte.

Parziale KM. 312 Totale KM. 3585

Martedì 18 luglio

La Certosa apre alle 10.30, e quindi noi approfittiamo per una mattinata di relax e pulizie. Anche questa visita inaspettata e non programmata si rivela entusiasmante, io non sono in grado di trasmettere quello che si prova ammirando certe opere d'arte, in questo caso l'intaglio del legno e del marmo nonché l'opera di tinteggiatura, ma vi assicuro che se deciderete di andarci non rimarrete delusi. Raramente sono rimasto in una chiesa per così tanto tempo.

E' mezzogiorno quando ripartiamo, abbiamo deciso di ripassare per San Sebastian con l'intenzione di fermarci a Tolosa, per far vedere il problema del malfunzionamento del frigo. Non sto qui a raccontare l'accaduto, concludo solo che siamo arrivati a San Sebastian, ma siamo anche rientrati a Tolosa e alla fine abbiamo soggiornato nell'AA della cittadina (N. 43.134568 O. 2.082633°) e soprattutto il problema si è risolto banalmente.

Parziale KM. 242 Totale KM. 3827

Mercoledì 19 luglio

Ce la prendiamo comoda, piccola passeggiata verso il centro, spesa e poi verso le 10 partenza, si rientra. Soste per spezzare il lungo attraversamento francese (spesso percorrendo le statali e non l'autostrada) a Pau, Villefranche, Peyrehorade, Tarbes e St. Sulpice sur Leze ed in fine arrivo dopo le 20 a Carcassone.

Parziale KM. 516 Totale KM. 4343

Giovedì 20 luglio

Non riusciamo a partire entro le 8 del mattino, cosa che ci avrebbe consentito la sosta gratuita, ma con un minimo ritardo e pochi euro ce la caviamo. Anche oggi sarà Francia; voglio fare una sosta in Provenza, facendo una piccola deviazione rispetto il percorso diretto che ci dovrebbe portare verso il passo del Mognivro. In realtà la visita all'abbazia di Senanque si rivela non entusiasmante, sia per la quantità di turisti (non eravamo più abituati), sia per il mal costume francese di non considerare le altre lingue, e di obbligare alla visita guidata solo in francese.

Ci fermiamo alle porte di Ebrum, in un AA per la notte.

Parziale KM. 571 Totale KM. 4914

Venerdì 21 luglio

L'idea è quella di arrivare in serata a Trieste, sono le 9.20 quando scopriamo di essere isolati causa il "Tour de France" e i solerti gendarmi francesi ci dicono con estrema "gentilezza" che la strada è "fermé" fino alle 13.00. Non si può attraversa l'incrocio! Devo dire che non ho molta esperienza del territorio francese, ma questo poco di contatto che ho avuto, mi ha fatto pensare che ci sono molti altri luoghi da visitare oltre alla Francia.

Alla fine alle 13.20 partiamo e con una tirata di non pochi chilometri, poco dopo mezzanotte siamo a casa.

Parziale KM. 761 Totale KM. 5675

ANNOTAZIONI

Sosta: parliamo solo di Spagna, è la prima volta in più di 15 anni che durante una vacanza “lunga” non entriamo mai in campeggio (Varazze a parte); questo denota che in qualsiasi posto che siamo stati abbiamo trovato con estrema facilità acqua, scarico e abbiamo sosta senza timore alcuno, sia in aree destinate ai camper sia in parcheggi liberi. Dall’agenzia turistica ci è stata fornita anche una piantina con le indicazioni di alcune AA in Galizia.

Vale ovviamente la buona regola di non occupare in maniera spudoratamente presuntuosa parcheggi per auto o zone panoramiche e quant’altro. A praia das Catedrais dove c’è il divieto di sosta permanente (leggi notte) basta fare qualche km per sostare e non dare fastidio.

Acqua: sia i rifornimenti che lo scarico delle acque grige sono risultati facili, si trovano fontanelle e griglie di scarico oltre che nelle AA e nei PS, anche alle pompe di benzina più grandi, nonché in alcuni centri commerciali. Nei parcheggi quasi sempre c’è acqua.

Gas: attenzione, il rifornimento (riempimento) delle bombole non è consentito (come in Italia), non si può sostituire una bombola italiana con quella spagnola sia perché gli attacchi sono diversi (si potrebbe fornirsi di adattatore Italia/Spagna) ma inoltre da poco tempo per acquistare una bombola bisogna stipulare un contratto con la ditta fornitrice.

Elettricità: noi ne abbiamo usufruito veramente poco, l’attacco che abbiamo sempre trovato e quello del tipo schuko.

Spiagge: in quasi tutte c’è acqua, docce e spesso servizi igienici ed il bagnino, nessuna è attrezzata con ombrelloni o sdraio. Sono molto ampie e sempre pulite! Il mare è gelido, solo a San Sebastian abbiamo potuto fare il bagno gradevolmente.

Autostrade: quelle francesi buone, care e trafficate, quelle spagnole ottime spesso gratuite e poco trafficate

Strade: i francesi hanno la sindrome delle rotonde e quindi pur essendo ottime il viaggio è continuamente spezzato e rallentato, quelle spagnole sono buone e spesso strette e con rotonde meno frequenti.

Gasolio: premesso che il costo in autostrada aumenta, in Francia si aggira intorno a €. 1,20/l., in Spagna intorno 1,08/l.

Biciclette: le città sono tutte ben fornite di piste ciclabili segnalate che consentono una mobilità ottima e sicura. Le strade secondarie vicino alla costa sono facilmente percorribili e poco trafficate, inoltre anche qui spesso ci sono percorsi sterrati perfetti per muoversi anche di corsa. Faccio presente solo che spesso il terreno è collinare, quindi i sali scendi sono continui.

Buon viaggio da Alberto e Paola